

MACONDO

& tutto quanto fa spettacolo

Redazione centrale: c.da Lecco, 8 - 87030 Rende (Cs) - mail: cultura@calabriaora.it

le figure olandesi DI BALESTRIERI

LAMEZIA - Gli incontri tra artisti e galleristi possono avvenire in tanti modi. Per conoscenze dirette o indirette, per necessità. Certe volte anche per una coincidenza che porta al colpo di fulmine. Albino Barberio, direttore della galleria "17gradicentigradi" di Pianopoli, si trova casualmente nella casa-studio di Marcello Balestrieri,

artista 33enne lametino. Già il posto è affascinante, per quello che racconta: una casa pericolante e piena di crepe del centro storico, ai piedi del castello normanno-svevo, abitata da immigrati rumeni. Quell'atmosfera

decadente fuori, diventa surreale dentro. Lì Marcello lavora su grandi tele dove dà una nuova forma alle cose, sfida le interpretazioni comuni della realtà, non si accontenta di descrivere il mondo in modo oggettivo. In questa casa ha saputo trovare la sua dimensione, nonostante la condizione difficile



di un artista che torna nella città di origine dopo una gratificante esperienza di tre anni in Olanda.

Tra Amsterdam e Pianopoli (dove espone fino al 5 ottobre, in via Roma) c'è un abisso. Non era semplice portare in un paese del catanzarese di 2.300 abitanti quelle tele surreali e oniriche, caratterizzate da una forte carica simbolica. Do-

ve le figure si attorcigliano, si confondono, non hanno inizio né fine. Perché riflettono il mondo interiore di Marcello.

O quello dei suoi amici più cari che gli raccontano amori finiti, dolori e turbamenti che lui ama poi tradurre in immagini. «Hiiiiii, ma che cosa sono quelle mutandine trasparenti? Hanno gridato allo

scandalo», racconta l'artista quando gli chiediamo le reazioni di quelli che hanno visitato la mostra. «Che cos'è questa inquietudine?». Poi però li vedeva tornare una seconda volta, una terza volta. Li beccava lì, a fissare insistentemente una tela. E allora la soddisfazione è stata grande. «Sento di aver portato un po' d'aria qui, di aver gettato un granello che è forse destinato a rimanere». Quando succede questo, non importa di stare a Lamezia Terme o ad Amsterdam.

Anche se la capitale dei fiori rimane sempre nel suo cuore, Marcello, che dopo il diploma all'Accademia "Clementina" di Bologna ha esposto i suoi quadri in Italia e all'estero, rimane ancora in quella "casa pericolante", come dice lui, perché è un momento della sua vita in cui sente di non poter lasciare gli affetti più cari. «In questo periodo lametino ho avuto tanto tempo per me stesso, per leggere, per migliorare nella tecnica e allenare la mano». Dopo tutto un artista può star bene anche qui in Calabria allora? «Un artista va alla ricerca della pace interiore. Dovunque. E poi non ci si può lamentare su un piano più pragmatico: paradossalmente abbiamo un buon mercato, e la gente spende in arte più qui che ad Amsterdam».

Cinzia Guadagnolo